

L'INIZIATIVA DEI COMUNI PER LA PROPOSTA DI LEGGE

Far tornare l'educazione civica E dovrà entrare anche in pagella

DI ANGELA IULIANO

Da Firenze a Roma, passando per i comuni italiani. È partito ufficialmente il 14 giugno l'iter della proposta di legge di iniziativa popolare per introdurre l'educazione civica come materia di studio, un'ora a settimana, con tanto di voto in pagella, dalle primarie alle superiori. Nata dall'iniziativa del sindaco di Firenze **Dario Nardella** e dalla sua amministrazione, la proposta di legge è stata condivisa da molti primi cittadini nell'ambito di un lavoro di coordinamento dell'Anci (associazione nazionale dei comuni italiani), fino alla scorsa settimana quando è stata depositata in Cassazione da loro una delegazione. Avviando così la procedura di raccolta in 180 giorni delle 50mila firme necessarie per consegnare la proposta al Parlamento.

A 60 anni dall'inserimento dell'educazione civica nei curricula scolastici ad opera di Aldo Moro nel 1958, scendono in campo i comuni per «recuperare centralità e simbologia» di questa materia, si legge nel testo della pdl. Sebbene l'educazione civica sia stata sempre presente nei programmi scolastici, tuttavia l'ordinamento attuale, in vigore dal 2008, per i sindaci «non garantisce lo sviluppo delle competenze di Cittadinanza e Costituzione, poiché sono affidate in modo generico a tutti i docenti». Al contrario, spiega l'Anci, «l'insegnamento dell'educazione alla cittadinanza diventerà materia autonoma e con voto indipendente nei curricula di entrambi i cicli

didattici e quindi nelle scuole di ogni ordine e grado». «È necessario», sottolinea Nardella, «che le famiglie capiscano, attraverso un voto per la materia, quanta importanza il sistema delle istituzioni riconosce a questo insegnamento». «Lo scopo è rendere questa attività funzionale a rafforzare il senso di appartenenza a una comunità», precisa **Antonio Decaro**, presidente dell'Anci.

Ad insegnarla potranno essere i docenti di italiano, storia, filosofia, diritto, economia. Il monte ore non sarà inferiore alle 33 ore annuali. La decisione di optare per un'ora di nuova istituzione, che si aggiunga in tutti o in alcuni cicli di istruzione e tipologie di indirizzo, o per un'ora da ricavare nell'ambito dei quadri orari già esistenti di italiano, storia, filosofia, diritto spetterà a una commissione ad hoc istituita presso il Miur. Questa avrà anche il compito, entro 6 mesi dall'entrata in vigore della legge, di elaborare gli obiettivi specifici di apprendimento per i diversi cicli di istruzione e di provvedere alla corretta collocazione dell'insegnamento in seno ai curricula e ai piani di studio dei diversi cicli di istruzione.

Fissati nella legge gli obiettivi specifici di apprendimento: lo studio della Costituzione, elementi di educazione civica, elementi fondamentali di diritto e di diritto del lavoro, educazione alla legalità, oltre ai fondamentali principi e valori della società democratica, come i diritti e i doveri, la libertà e i suoi limiti, il senso civico, la giustizia. I Comuni saranno a disposizione per promuovere progetti integrativi dell'offerta formativa delle scuole.

© Riproduzione riservata

